

1440



NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

16 ottobre 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

- La mozione di Forza Italia all'esame della Camera dei deputati impegna il Governo ad adottare opportune iniziative in relazione all'applicazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, meglio nota come «**direttiva Bolkestein**», relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 59 del 2010.
- L'applicazione della direttiva coinvolge in maniera determinante la categoria **del commercio al dettaglio su aree pubbliche**, nonché **il settore delle imprese balneari**.

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

3

- Per effetto della Bolkestein:
- ❖ **per il commercio ambulante** sono introdotti l'obbligo di applicazione da parte delle autorità competenti di una procedura di selezione tra i candidati potenziali, la durata limitata delle autorizzazioni, il divieto del rinnovo automatico delle concessioni e il divieto di accordare vantaggi al prestatore uscente;
- ❖ **per il settore balneare**, le concessioni sul demanio marittimo non potranno più essere rinnovate automaticamente, non valendo più il diritto di insistenza, ma dovranno essere oggetto di un bando con procedura di evidenza pubblica europea alla scadenza temporale di ogni concessione.

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

- Attraverso la nostra mozione, chiediamo di **escludere il commercio ambulante e il settore dell'attività turistico-balneare dall'applicazione della direttiva, che di fatto discrimina e mortifica tutta la gente che lavora da anni sul territorio facendo sacrifici enormi.**
- Per quanto riguarda il **commercio ambulante**, l'applicazione a dir poco confusa della direttiva ostacola la programmazione degli investimenti o il recupero di quelli già realizzati, danneggiando, soprattutto, i piccoli operatori del settore, già in difficoltà nel fronteggiare la maggior forza finanziaria delle predette società, in grado di detenere, anche indirettamente, un maggior numero di autorizzazioni.

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

- Per quanto riguarda il **settore dell'attività turistico-balneare**, l'applicazione della direttiva mette a rischio l'attività di oltre 30.000 piccole e medie imprese che occupano circa 300.000 persone, alle quali vanno aggiunti i lavoratori degli esercizi pubblici e commerciali che vivono a stretto contatto con gli stabilimenti balneari. Tra l'altro non è corretto mettere a bando la concessione in uso di beni demaniali, anche alla luce del fatto che le concessioni riguardano beni e non lo svolgimento di servizi, e che le risorse non sono esaurite permettendo il rilascio di nuove concessioni attraverso un'evidenza pubblica, che le concessioni esistenti hanno già sostenuto all'origine.

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

6

- Nonostante l'impegno e le continue sollecitazioni del Gruppo Forza Italia sul tema, il **Governo continua ad essere sordo e a non comprendere appieno la forza di questo comparto di importanza cruciale per l'economia del nostro Paese**, addirittura portando avanti una proposta di riordino delle concessioni demaniali marittime assolutamente dannosa per il futuro degli stabilimenti balneari italiani. Se guardiamo invece oltre i confini nazionali il quadro è molto diverso. Nei paesi Iberici, ad esempio, permane una concreta tutela per gli attuali concessionari balneari: dalla normativa spagnola ad esempio, varata con il consenso delle istituzioni europee e con la proroga delle concessioni trentennali in scadenza nel 2018, fino a 75 anni a decorrere da tale data, si coglie chiaramente la volontà del governo spagnolo di tutelare coloro che erano diventati concessionari con la Ley de Costas del 1988.

NO ALL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN PER BALNEARI E AMBULANTI

7

- Pertanto, invitiamo il Governo a **prendere una posizione chiara in merito all'applicazione della Bolkestein per entrambi i settori**, schierandosi dalla parte di chi ha investito la propria vita in attività che non possono essere messe a rischio a causa della superficialità e della confusione che caratterizzano il legislatore italiano.

TESTO MOZIONE FORZA ITALIA

□ Di seguito, il testo della mozione Forza Italia:

La Camera,

premesso che:

- il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, ha dato attuazione alla direttiva 2006/123/CE, cosiddetta direttiva Bolkestein, approvata il 12 dicembre 2006 dal Parlamento europeo, e dal Consiglio dell'Unione europea al fine di facilitare la creazione di un libero mercato dei servizi in ambito europeo;
- tra le categorie commerciali, per le quali è prevista l'applicazione della direttiva in Italia, rientra quella del commercio al dettaglio su aree pubbliche, per il quale sono introdotti l'obbligo di applicazione da parte delle autorità competenti di una procedura di selezione tra i candidati potenziali, la durata limitata delle autorizzazioni, il divieto del rinnovo automatico delle concessioni e il divieto di accordare vantaggi al prestatore uscente;

TESTO MOZIONE FORZA ITALIA

- l'attuale situazione, per il settore e per le amministrazioni interessate da mercati, appare ad avviso dei proponenti del presente atto di indirizzo ampiamente confusa, in quanto le norme di attuazione della direttiva non hanno ancora trovato piena applicazione. In sede di Conferenza unificata era stata stabilita una proroga delle concessioni al 7 maggio 2017, successivamente ridefinita con il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, che prevede il termine delle concessioni in essere al 31 dicembre 2018, invitando poi le amministrazioni ad avviare le procedure di selezione pubblica;
- la direttiva Bolkestein, recepita nell'ordinamento italiano con il citato decreto legislativo n. 59 del 2010, introducendo limitazioni temporali alle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed estendendo l'esercizio del commercio su area pubblica anche a società di capitali regolarmente costituite o a cooperative, oltre che a persone fisiche e a società di persone, di fatto, ostacola la programmazione degli investimenti o il recupero di quelli già realizzati, danneggiando, soprattutto, i piccoli operatori del settore, già in difficoltà nel fronteggiare la maggior forza finanziaria delle predette società, in grado di detenere, anche indirettamente, un maggior numero di autorizzazioni;

TESTO MOZIONE FORZA ITALIA

- inoltre, le disposizioni della direttiva non tengono pienamente conto delle peculiarità e della eterogeneità del settore, costituito da attività di commercio, svolte su posteggio fisso ed attività svolte in forma itinerante e con turnazioni, svolte, non solo nei centri storici e nei tradizionali mercati rionali, ma anche nelle aree periferiche;
- tra le categorie, per le quali è prevista l'applicazione della direttiva in Italia, rientra quella delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative: sulla questione si è intervenuti a livello legislativo varie volte, da ultimo con il decreto-legge n. 179 del 2012 che, all'articolo 34-duodecies, proroga sino al 31 dicembre 2020 le concessioni demaniali in essere alla data del 30 dicembre 2009 ed in scadenza entro il 31 dicembre 2015;
- in Italia, il settore dell'attività turistico-balneare consta di oltre 30.000 piccole e medie imprese che occupano circa 300.000 persone, alle quali vanno aggiunti i lavoratori degli esercizi pubblici e commerciali che vivono a stretto contatto con gli stabilimenti balneari;

TESTO MOZIONE FORZA ITALIA

- nel marzo 2015 la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha approvato un documento sulla revisione e sul riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime, in cui si chiede che la Commissione europea faccia chiarezza sulla possibilità di adottare un regime transitorio delle attuali concessioni demaniali marittime, così come già accaduto in altri Paesi europei come Spagna, in cui tali concessioni sono state prolungate di 30, 50 e 75 anni, e Portogallo, in cui il concessionario uscente ha il diritto di prelazione in caso di riassegnazione della concessione,

impegna il Governo:

1) ad assumere iniziative per modificare il decreto legislativo n. 59 del 2010, che ha recepito la direttiva 2006/123/CE, escludendo il commercio su aree pubbliche dall'applicazione della stessa, ovvero a delimitarne l'applicazione mediante l'individuazione di criteri per la concessione delle autorizzazioni, che tengano conto delle diverse caratteristiche e dimensioni degli operatori, al fine di contenere le ripercussioni negative sul tessuto economico e sociale, e a tutela dei luoghi in cui si svolge il commercio ambulante e degli operatori intestatari delle licenze e che lavorano direttamente o con personale dipendente nei mercati;

TESTO MOZIONE FORZA ITALIA

2) ad assumere iniziative per prevedere una proroga al 31 dicembre 2020 delle concessioni in essere, al fine di omogeneizzare la situazione su tutto il territorio nazionale;

3) ad assumere iniziative per ottenere, nell'ambito della direttiva Bolkestein, una deroga in favore delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, in modo da escluderle dall'applicazione della direttiva 2006/123/CE, anche alla luce del fatto che tali concessioni si configurino più come “beni” che come “servizi”.